

IN VISITA AL CORRIERE



La colonia diurna Vivi Lugano accolta a Muzzano

Un gruppo di giovani della colonia diurna Vivi Lugano 2012 è stato in visita al Corriere del Ticino lunedì scorso. La trentina di ragazzi coordinati dall'accompagnatrice Alessia Rigamonti ha potuto vedere dal vivo come nasce un giornale. Il gruppo ha ripercorso tutte le fasi di sviluppo di un quo-

tidiano, dal lavoro in redazione a quello in impaginazione, per concludere il giro con la visita ai reparti produttivi, dove in particolare il lavoro in rotativa e la spedizione hanno suscitato grande interesse. I giovani con i loro accompagnatori sono qui ritratti nella foto ricordo. (Foto Matti)

IN RICORDO ■ SILVIO BIZZINI*

WALTER HAEFNER, L'IMPRENDITORE

Martedì nella chiesa Fraumünster di Zurigo si è svolta la cerimonia pubblica di esequie di Walter Haefner, il fondatore del gruppo AMAG, scomparso all'età di 101 anni il 19 giugno scorso. È stato al l'ingegnere ticinese Silvio Bizzini, intervenuto in qualità di membro del consiglio di amministrazione di AMAG Svizzera, ricordare la figura di Haefner, considerato uno degli imprenditori di maggior successo che la Svizzera abbia mai avuto. Riportiamo di seguito la parte principale dell'intervento dell'ingegner Bizzini.

Walter Haefner ha senza dubbio scritto la storia degli ultimi 60 anni del settore automobilistico in Svizzera. Inizio con dei ricordi personali: avevo 13 anni e mio padre Guido era uno dei primi agenti VW in Ticino a Biasca. La nuova mobilità individuale era allora appena agli inizi. Il Maggiolino stava però già ridefinendo l'immagine delle strade, diventando una vera star, nonché il soggetto di molte cartoline.

Di tradizione e orgoglio liberale!

Delle ultime elezioni comunali sono ormai passati alcuni mesi e la Melide liberale, scossa da un risultato per alcuni negativo (perdita del sindaco), vive di tanto in tanto di alcuni scritti associati ad un «gruppo per la tradizione e l'orgoglio liberale». Da subito viene da pensare che l'autorevolezza di costoro deve essere massiccia se addirittura i quotidiani ticinesi trovano lo spazio da dedicare nelle pagine di cronaca e non relegati come i comuni «omnium» nelle rubriche dedicate ai lettori che scrivono. Cosa poi alla maggior parte dei ticinesi importa della sezione liberale di Melide faccio fatica a capirlo, ma tant'è che, vuoi l'estate notoriamente avara di scopi politici, vuoi l'influenza dei rappresentanti dell'«orgoglio liberale», ecco che nei della sezione liberale ci ritroviamo agli occhi del lettore, soprattutto melidese, come un gruppo di persone sotto «stetoscopio» incapace politicamente di intendere e volere. Questo gruppo (quanti sono? chi sono non è dato sapere, se non nella misura di 2 persone) è nato con il

nobile scopo di difendere appunto l'orgoglio e la tradizione liberale melidese, e gli liberali di Melide hanno smarrito la retta via e per fortuna qualcuno ci ricorda quale sia. Gli stessi hanno indicato come loro riferimento politico attivo solo il mio collega PLR di Municipio (per inciso siamo in 2) e lo sono vice sindaco PLR, vien da chiedersi: forse allora io non rappresento a sufficienza la tradizione liberale (ci può stare perché dal punto di vista anagrafico per un «liberale medio» sono giovane?) 41 anni... e con poca esperienza, una «sola» legislatura in Consiglio comunale e una «sola» come municipale, ora sono candidato in Consiglio comunale di Municipio. Ai loro occhi nemmeno quanto a orgoglio probabilmente sono ben meno perché colpevole di non aver irrimediato con estremo fervore il ballottaggio per la poltrona di sindaco? Vera lamentando, la mia autostima (sinonimo di orgoglio) non è così smodata, anche perché poi in realtà c'è il rischio che questa diventi superbia! Altro punto fermo del gruppo era che la sua nascita non voleva essere spaccatura all'interno della sezione, con il demone propagandistico non si sceglieva un nome come idealmente in incontro Domo-

tro Porsche proprio a Lugano: Haefner venne in Ticino per discutere degli investimenti e del progetto. Quando andai ad accoglierlo alla stazione mi disse, con quel suo sorriso irrisolvibile «Vede signor Bizzini, io viaggio solitamente in macchina, ma anche andare in treno è molto bello». Salutò personalmente ogni nostro collaboratore, dai venditori, ai meccanici all'amministrazione e chiese loro se andasse tutto bene e come si trovavano col lavoro. Mi ricordo che avevo formulato il business-plan su un foglio A4, lui mi chiese di poterlo avere pochi giorni dopo mi chiamò e mi disse: «Signor Bizzini, lo facciamo». Questo era Walter Haefner, una persona forte, carismatica e un gran motivatore che guardava chi gli stava di fronte negli occhi, con i suoi occhi azzurri di profonda espressività. Godeva di molto rispetto tra i suoi collaboratori, ma i suoi colleghi, come anche presso la fabbrica a Wolfburg. Per me Walter Haefner era il vero patrone, un capo con un gran cuore, un leader e un esempio. Noi della AMAG avevamo sempre la certezza che lui ci avrebbe sempre protetti verso il successo.

* membro del CEA di AMAG Svizzera

NUMERUTI

- EMERGENZE**
 ■ Polizia 112
 ■ Pomiglianti 118
 ■ Ambulanza (urgenze) 147
 ■ Risa 1414
 ■ Soccorso stradale 1460
 ■ Soccorso alpino CAS 117
 ■ Intossicazioni 145
 ■ Telefono amico 143
 ■ Assistenza tel. bambini e giovani 147
 ■ Emergenze 091.800.18.28

CLINICHE

- LOGANESE**
 ■ ARS Medica Clinica SA
 Grosvenoro tel. 091.611.62.11
 ■ Clinica Loganesa SA (Mazzoni)
 Lugano tel. 091.960.81.11
 ■ Clinica Sant'Anna SA
 Sormegno tel. 091.985.12.11
 ■ Ospedale Malcantone
 Castelbello tel. 091.611.37.00
 ■ Clinica Opera Chazotte
 Sormio tel. 091.936.01.11
 ■ Clinica Il Parco SA
 Lugano tel. 091.930.33.11
 ■ Clinica Viametto
 Pregosina tel. 091.971.32.21
 ■ Clinica di Riabilitazione
 Novaggio tel. 091.881.22.11
 ■ Fondazione Cardiocentro Ticino
 Lugano tel. 091.805.31.11

BELLINZONESI E VALLI

- Centro di Riabilitazione
 Serrineta tel. 091.850.95.95
 ■ Ospedale San Rocco SA
 Grumello tel. 091.280.44.44

LOCARNESI

- Clinica Santa Chiara SA
 Lugano tel. 091.756.41.11
 ■ Picchetto oculistico Locarnese e servizio urgente 24 ore
 Lugano tel. 091.756.41.44
 ■ Clinica Font. Varini
 Orselina tel. 091.735.55.55
 ■ Ospedale Croce
 Orselina tel. 091.735.41.41
 ■ Clinica Hildebrand
 Bissolza tel. 091.786.86.86
 ■ Fond. Ospedale San Donato
 Intrigolo tel. 091.796.24.44

OSPEDALI

- Clinica Lugano tel. 091.811.61.11
 ■ Italiano Lugano tel. 091.811.73.00
 ■ Malcantone e Castelbello
 e Casa Anzani tel. 091.611.37.00
 ■ Dentista:
 dr.ssa Patricia Heggenand
 Lugano tel. 091.606.21.80
 Servizio medico dentale
 Verido tel. 091.935.01.80
 (orari fuori orario) tel. 091.800.18.28

BELLINZONESI E VALLI

- Bellinzona tel. 091.811.11.11
 ■ Ospedale di Falo
 Falo tel. 091.881.92.11
 ■ Ospedale di Acquasola
 Acquasola tel. 091.811.25.11
 ■ Picchetto medico pediatrico
 (ore 20-7) tel. 091.800.18.28
 ■ Dentista:
 dott. Richard Bellinzona
 Lugano tel. 091.806.31.20
 (ore 9.12 e 14.16)

MENDRISOTTO

- Binda Vergine
 Mendrisio tel. 091.811.31.11
 ■ Ospedale oculoplastico oftalmologico e Centro ablativo
 Mendrisio tel. 091.816.55.11
 ■ Dentista:
 dott. Marco Pinti, Servizio medico dentale, c/o Croce Verde, via Berdellino 3, Mendrisio
 tel. 091.640.54.40
 oppure
 tel. 9.12 e 14.16

LOCARNESI

- La Carità
 Locarno tel. 091.811.41.11
 ■ Podiatra:
 dr.ssa Valeria Pister-Masera
 Lugano tel. 091.745.44.33
 Ospedale Pronto Soccorso Pediatrico
 Ospedale La Carità tel. 091.811.45.80
 oppure
 dott. Alessio Mataloni
 Lugano tel. 915.72.33.11
 (ore 9.12 e 14.16)

FARMACIE

- LOGANESE**
 ■ Farmacia Moderna, via S. Francesco 1,
 Lugano tel. 091.923.21.08
 ■ Se non risponde tel. 091.800.18.28

BELLINZONESI

- Farmacia sortiva, via Portico 2,
 Bellinzona tel. 091.862.14.14
 ■ Se non risponde tel. 091.800.18.28

LOCARNESI

- Farmacia Internazionale, via Verba,
 Locarno tel. 091.751.33.78/79
 ■ Se non risponde tel. 079.214.20.04
 oppure tel. 091.800.18.28

MENDRISOTTO

- Farmacia Chiesa SA, Corso San Gato,
 51, Chiasotto tel. 091.682.86.43
 Locarno tel. 1811

BIASCA E VALLI

- Ravigliani alla farmacia di servizio del
 Ospedale di Biasca tel. 1811

VETERINARI

- Veterinario di fiducia: se non risponde
 (9000.140150 (CHF 2 al minuto))

Provocazioni

di Mattia Bertoldi

ECCO COSA SUCCEDE NEI SOTTERRANEI DEL VATICANO

È inevitabile nella vita non si può piacere a tutti e, nientosi a dolenti, nel corso del tempo si accumulano i nemici da inserire nella famosa lista nera. Pensate però che la leggenda dell'ipotesico documento nel caso della Chiesa cattolica che, tra circa due decenni, compirà cinquanta anni. Un'organizzazione così complessa e potente che non può non suscitare qualche invidia e un po' di malumore, anche per via dei segreti che - con costosa difficoltà - meticolosamente in Vaticano e nel mondo. Oggi questo alone di mistero deve molto a Don Brunon, autore di due bestseller come «Il codice Da Vinci» e, soprattutto, «Angeli e demoni». Brutta cosa i bestseller di matrice storica: se ne parla così tanto, che prima o poi qualcuno inevitabilmente si fonderà con i reali. Le elaborate (ma suggestive) vicende create dallo scrittore 48enne hanno infatti portato milioni di lettori a credere che Don Brunon e la Città eterna custodiscano oscurare verità. Un'ipotesi sulla quale hanno fatto leva anche gli organizzatori del numero zero Lux in Arcana» (fate le ricerche) presente nella Base Capitolina di Roma sino al prossimo novembre settembre. Sono stati qui esposti un centinaio di documenti dell'Archivio Segreto Vaticano (composto da 85 chilometri di scaffali) che sono scaturiti dalla prima metà del secolo della seconda Sede. È se questo è quanto ci fanno vedere, penserà qualcuno, chissà quanto ci viene celato in fondo a questa Chiesa? Il segreto è scappato poco più di un mese fa il caso WikiLeaks che ha visto come protagonista Paolo Gabriele, ex maggiordomo del Papa e frangitorino di numerosi suoi documenti. Soprannominato «il corvo», vive in gabbia da più di quattro giorni: è infatti detenuto in custodia cautelativa per accuse di furto aggravato di documenti riservati. Il presunto reato di Gabriele ha scatenato una ridda di ipotesi e congetture sulla genuinità del punto retto da Benedetto XVI, al punto che il cardinale Tarcisio Bertone (Segretario di Stato) ha accusato a metà giugno i giornalisti di voler imitare Don Brunon per via delle fantasiose ricostruzioni sugli avvenimenti. Ma in questo braccio di ferro tra ecclesiastici e media si è perso di vista il punto centrale: le sorti del povero Paolo Gabriele. Rinchiuso in una cella di quanto meno per quanto tempo, a cui comfort, il 46enne è - a disposizione della magistratura vaticana per ulteriori approfondimenti - stato sottoposto più volte a interrogatori e ha dato finora poche informazioni in merito a durata e contenuti. Possiamo solo ipotizzare e immaginare le angosce alle quali è sottoposto, un uomo ragazzino inespugnabile che opera nei sotterranei dei Vaticani, destinatari di manuali di tortura abbandonati in un cassetto nei corridoi bui. Lo dimostrano i documenti che ho inquisitori che, su ordine della Chiesa cattolica, sottopongono gli accusati a inconfessabili sofferenze per un periodo di tempo non brevissimo. È indovinate chi è stato per oltre vent'anni a capo del San Uffizio, vale a dire la Congregazione per la dottrina della fede? Non è forse obvietto quello di difendere la Chiesa dalle eresie? Esatto! Joseph Ratzinger, l'attuale pontefice che ha fatto il suo ingresso in Vaticano? È lui? Aveva ragione il cardinale Bertone? Brutta cosa i bestseller.

Emiliano Delmastro, vice-sindaco PLR, Melide